

## L'agonia della Croce

"Figlia mia, se l'agonia dell'Orto fu in modo speciale per i moribondi, l'agonia della Croce fu per aiuto dell'ultimo punto, proprio per l'ultimo respiro.

Tutte e due sono agonie, ma una diversa dall'altra:

l'agonia dell'Orto, piena di tristezze, di timori, d'affanni, di spaventi;

l'agonia della Croce, piena di pace, di calma imperturbabile, e se gridai: 'Ho sete', era sete insaziabile che tutti potessero spirare nel mio ultimo respiro; e vedendo che molti uscivano da dentro il mio ultimo respiro, per il dolore gridai: " Sitio", e questo 'sitio' continuo ancora a gridare a tutti ed a ciascuno,

come campanello alla porta  
d'ogni cuore:

"Ho sete di te, o anima!

Deh, non uscire da Me, ma entra  
in Me e spira con Me!"

### Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo,  
prostrata alla tua divina  
presenza,  
supplico l'amorosissimo tuo  
cuore che voglia ammettermi  
alla dolorosa meditazione delle  
24 ore,  
in cui per nostro amore tanto  
volesti patire nel corpo  
adorabile e nell'anima tua  
santissima fino alla morte di  
croce.

Deh!

dammi aiuto, grazia, amore,  
profonda compassione e  
intelligenza dei tuoi

patimenti, mentre ora medito  
l'Ora Ventiduesima.

E per quelle che non posso  
meditare, ti offro la volontà  
che avrei di farle, e intendo  
intenzionalmente meditarle in  
tutte le ore che sono costretta  
o ad applicarmi ai miei doveri  
o a dormire.

Accetta, o  
misericordioso Signore, la mia  
amorosa intenzione, e fa che  
sia di profitto per me e per  
molti come se effettivamente e  
santamente eseguiessi quanto  
desidererei praticare.

Intanto grazie ti rendo, o  
mio Gesù, che per mezzo della  
preghiera mi chiami all'unione  
con te, e per piacerti di più,  
prendo i tuoi pensieri, la tua  
lingua, il tuo cuore, e con  
questo intendo pregare,

fondendomi tutta nella tua  
Volontà e nel tuo amore; e  
stendendo le braccia per  
abbracciarti, poggio la mia  
testa sul tuo Cuore ed  
incomincio.

Ventiduesima ora:  
dalle 2 alle 3 del pomeriggio  
Terza ora di agonia sulla croce

Quinta parola:  
"Ho sete!"

O mio Crocifisso moribondo,  
abbracciata alla croce, sento  
il fuoco che brucia tutta la  
tua santissima Persona;  
il Cuore Ti batte sì forte che,  
sollevandoti le costole,  
Ti tormenta in modo sì  
straziante e orribile, che  
tutta la tua santissima Umanità  
subisce una trasformazione da  
renderti irriconoscibile.  
L'amore da cui è avvampato il  
tuo Cuore tutto Ti dissecca e

brucia;  
e Tu, non potendo contenerlo,  
senti forte il tormento, non  
solo della sete corporale, per  
lo spargimento di tutto il tuo  
Sangue, ma molto più della sete  
ardente della salute delle  
anime nostre.

Tu, come acqua vorresti beverci  
per metterci tutti in salvo  
dentro di Te. Perciò  
raccogliendo le tue affievolite  
forze, gridi:  
"Ho sete!".

Ah!

Questa voce la ripeti ad ogni  
cuore:

"Ho sete della tua volontà,  
dei tuoi affetti,  
dei tuoi desideri,  
del tuo amore;  
acqua più fresca e dolce non

puoi darmi che la tua anima.

Deh,  
non farmi bruciare!

Ho sete ardente, per cui non solo Mi sento bruciare la lingua e la gola, tanto che non posso più articolare parola, ma Mi sento anche disseccare il Cuore e le viscere.

Pietà della mia sete, pietà!".

E come delirante per la gran sete, Ti abbandoni alla Volontà del Padre.

Ah!

Il mio cuore non può più vivere nel vedere l'empietà dei tuoi nemici che, invece di acqua, Ti danno fiele e aceto, e Tu non li rifiuti.

Ah!

Comprendo:

è il fiele di tante colpe, è l'aceto delle nostre passioni non domate che vogliono darti e che, invece di ristorarti, Ti bruciano di più.

O mio Gesù, ecco il mio cuore, i miei pensieri, i miei affetti, ecco tutto il mio essere, affinché Ti disseti e dia un ristoro alla tua bocca arsa ed amareggiata.

Tutto quello che ho, tutto quello che sono, tutto è per Te, o mio Gesù.

Se fossero necessarie le mie pene per poter salvare anche una sola anima, eccomi, io son pronta a tutto soffrire:

a Te io mi offro interamente, fa' di me ciò che a Te meglio piacerà.

Intendo riparare il dolore che

Tu soffri per tutte le anime che si perdono e la pena che Ti danno quelle, alle quali, mentre Tu permetti le tristezze, gli abbandoni, esse invece di offrirti a Te, come ristoro alla cocente sete che Ti divora, si abbandonano a se stesse e così Ti fanno penare di più.

Sesta parola: "Tutto è consumato!"

Morente mio Bene, il mare interminabile delle tue pene, il fuoco che Ti consuma e più che tutto il Volere Supremo del Padre, che vuole che Tu muoia, non ci fanno più sperare che Tu possa continuare a vivere.

Ed io, come potrò vivere senza di Te?

Già le forze Ti mancano, gli

occhi si velano, il Volto si trasforma e si copre di pallore mortale, la bocca è semiaperta, il respiro affannoso ed interrotto, tanto che non vi è più speranza che Ti possa rianimare.

Al fuoco che Ti brucia, sottentra un gelo ed un sudore freddo che Ti bagna la fronte. I muscoli e i nervi si contraggono sempre di più per l'acerbità dei dolori e per le trafitture dei chiodi, le piaghe si squarciano ancora; ed io tremo, mi sento morire. Ti guardo, o mio Bene, e vedo scendere dai tuoi occhi le ultime lacrime, foriere della vicina morte, mentre a stento fai sentire ancora una parola:

“Tutto è consumato!”.

O mio Gesù, già tutto hai

esaurito, altro non Ti resta,  
l'Amore è giunto al suo  
termine.

Ed io, mi son consumata tutta  
del tuo Amore? Qual  
ringraziamento non dovrò io  
renderti, qual non dovrà essere  
la mia gratitudine per Te?

O mio Gesù,  
intendo riparare per tutti,  
riparare le in corrispondenze  
al tuo Amore, e consolarti  
degli affronti che ricevi dalle  
creature mentre Ti stai  
consumando d'amore sulla croce.

Settima parola: "Nelle tue mani, o Padre,  
raccomando lo spirito mio!"

Mio Crocifisso spirante Gesù,  
già stai per dare gli ultimi  
aneliti della vita mortale, la  
tua santissima Umanità è già  
irrigidita, il Cuore sembra che  
più non Ti batte.

Con la Maddalena mi abbraccio

ai tuoi piedi, e vorrei, se fosse possibile, dare la mia vita per animare la tua. Intanto, o Gesù, vedo che riapri i tuoi occhi moribondi e guardi intorno alla croce, come se volessi dare l'ultimo addio a tutti. Guardi la tua morente Mamma che non ha più moto e voce, tante sono le pene che sente, e dici:

Addio,  
Mamma, Io parto,  
ma Ti terrò nel mio Cuore;  
Tu abbi cura dei miei e dei tuoi figli".

Guardi la piangente Maddalena, il fido Giovanni, e con i tuoi sguardi dici loro:  
"Addio".

Con amore guardi gli stessi tuoi nemici, e con i tuoi

sguardi dici loro:

“Io vi perdono, vi do il bacio di pace”.

Al tuo sguardo niente sfugge, da tutti Ti licenzi e perdoni a tutti. Poi raccogli tutte le tue forze e con voce forte e tonante gridi:

“Padre, nelle tue mani raccomando lo Spirito mio!”.

E chinato il Capo, spiri...

### La morte di Gesù

Mio Gesù, a questo grido la natura tutta si sconvolge e piange la tua morte, la morte del suo Creatore.

La terra trema forte e, col suo tremito, par che pianga e

voglia scuotere gli animi a riconoscerti per vero Dio. Il velo del tempio si squarcia, i morti risorgono, il sole, che fin ora ha pianto le tue pene, ha ritirata con orrore la sua luce.

I tuoi nemici a questo grido s'inginocchiano, si percuotono il petto e dicono:

“Veramente Costui è il Figlio di Dio!”.

E la tua Madre, impietrita e morente, soffre pene più dure della morte.

Morto mio Gesù, con questo grido Tu metti anche noi tutti nelle mani del Padre, perchè non ci rigetti.

Perciò gridi forte non solo con la voce, ma con tutte le tue

pene e con le voci del tuo  
Sangue:

“Padre, nelle tue mani metto il  
mio Spirito e tutte le anime!”.

Mio Gesù, anch'io mi abbandono  
in Te;  
dammi grazia di morire tutta  
nel tuo Amore, nel tuo Volere,  
e Ti prego di non permettere  
mai, nè in vita nè in morte,  
ch'io esca dalla tua Santissima  
Volontà .

Intendo intanto riparare per  
tutti quelli che non si  
abbandonano perfettamente alla  
tua Santissima Volontà,  
perdendo così o menomando il  
prezioso frutto della tua  
Redenzione.

Qual non è il dolore del tuo  
Cuore, o mio Gesù, nel vedere

tante creature che sfuggono  
dalle tue braccia e si  
abbandonano a se stesse!

Pietà per tutti, o mio Gesù,  
pietà per me!

Bacio la tua Testa coronata di  
spine  
e Ti chiedo perdono di tanti  
miei pensieri di superbia, di  
ambizione e di propria stima.  
Ti prometto che ogni qual volta  
mi verrà un pensiero che non  
sia tutto per te, o Gesù, e mi  
troverò nelle occasioni di  
offenderti, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

O Gesù, bacio i tuoi begli  
occhi,  
bagnati ancora di lacrime e  
coperti di Sangue aggrumito, e  
Ti chiedo perdono di quante

volte Ti offesi con gli sguardi cattivi e immodesti.

Ti prometto che ogni qual volta i miei occhi saranno portati a guardare cose di terra, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

O Gesù mio,  
bacio le tue sacratissime orecchie,  
assordate fin negli ultimi momenti da insulti e orribili bestemmie, e Ti chiedo perdono di quante volte ho ascoltato o ho fatto ascoltare discorsi che ci allontanano da Te, di tanti discorsi cattivi che si fanno dalle creature.

Ti prometto che ogni qual volta mi troverò nell’occasione di udire discorsi che non convengono, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

O Gesù mio,  
bacio il tuo santissimo Volto,  
pallido, livido e sanguinante,  
e Ti domando perdono dei tanti  
disprezzi, affronti e insulti  
che ricevi da noi, vilissime  
creature, coi nostri peccati.  
Ti prometto che ogni qual volta  
mi verrà la tentazione di non  
dare a Te tutta la gloria,  
l'amore e l'adorazione a Te  
dovuta, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l'anima mia”.

O Gesù mio, bacio la tua  
sacratissima bocca,  
arsa e amareggiata.  
Ti chiedo perdono di quante  
volte Ti ho offeso coi miei  
discorsi cattivi, di quante  
volte ho concorso ad  
amareggiarti e ad accrescere la  
tua sete.  
Ti prometto che ogni qual volta  
mi verrà il pensiero di far

discorsi che potrebbero  
offenderti, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

O Gesù mio, bacio il tuo  
santissimo collo,  
e vedo ancora i segni delle  
catene e delle funi che Ti  
hanno oppresso.

Ti domando perdono di tanti  
legami e di tanti attaccamenti  
delle creature che hanno  
accresciuto funi e catene al  
tuo sacratissimo collo.

E Ti prometto che ogni qual  
volta mi sentirò turbata da  
attaccamenti, desideri e  
affetti che non saranno per Te,  
griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

Gesù mio, bacio le tue  
santissime spalle  
e Ti chiedo perdono di tante  
illecite soddisfazioni, perdono  
di tanti peccati commessi con

tutti i cinque sensi del nostro corpo.

Ti prometto che ogni qual volta mi verrà il pensiero di prendermi qualche piacere o soddisfazione che non sia per la tua gloria, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

Gesù mio, bacio il santissimo petto

e Ti chiedo perdono di tante freddezze, indifferenze, tiepidezze e ingratitudini orrende che ricevi dalle creature.

Ti prometto che ogni qual volta mi sentirò raffreddare nel tuo amore, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l’anima mia”.

Gesù mio, bacio le tue sacratissime mani.

Ti chiedo perdono di tutte le opere cattive e indifferenti, di tanti atti malignati

dall'amor proprio e dalla propria stima.

Ti prometto che ogni qual volta mi verrà il pensiero di non operare per il solo tuo amore, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l'anima mia”.

O mio Gesù, bacio i tuoi santissimi piedi e Ti domando perdono di tanti passi, di tante vie battute senza la retta intenzione, per tanti che si allontanano da Te per andare in cerca dei piaceri della terra.

Ti prometto che ogni qual volta mi verrà il pensiero di scostarmi da Te, griderò subito:

“Gesù e Maria, Vi raccomando l'anima mia”.

O Gesù, bacio il tuo sacratissimo Cuore, ed in esso con l'anima mia intendo chiudervi tutte le

anime da Te redente, perchè  
tutte siano salve, nessuna  
esclusa.

O Gesù, serrami nel tuo Cuore e  
chiudimi in modo le porte, che  
io non abbia a vedere altro che  
Te. Ti prometto che ogni qual  
volta mi verrà il pensiero di  
voler uscire da questo Cuore,  
io griderò subito:

“Gesù e Maria, a Voi dono il cuore e l’anima mia”.

Prima della preghiera di ringraziamento sono proposte le seguenti clausole  
di preghiera.

come pregare, utilizzando queste clausole:

- recitare un Padre nostro
- recitare tre Ave Maria,

in ognuna di esse aggiungere la **clausola** subito dopo: "del tuo  
seno Gesù", cioè immediatamente prima di: "Santa Maria, Madre  
di Dio....."

- recitare un Gloria al Padre

In questa ora sono proposte le seguenti clausole,  
sia lodato Gesù Cristo:

- **che raccogliendo le Sue affievolite forze, grida: Ho sete!**
- **che a stento fa' sentire ancora una parola: Tutto è consumato!**
- **che raccogliendo tutte le forze, con voce forte e tonante, grida: Padre,  
nelle tue mani raccomando lo Spirito mio!**

## Preghiera di Ringraziamento

Mio amabile Gesù, tu mi hai  
chiamata in quest’Ora della tua  
passione a tenerti compagnia,

ed io son venuta.

Mi parve di vederti angosciato e dolente, pregare, riparare e patire, e con le voci le più tenere ed eloquenti perorare la salvezza delle anime.

Ho cercato di seguirti in tutto e ora, dovendoti lasciare per le mie solite occupazioni, sento il dovere di dirti un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Sì, o Gesù, *Grazie* ti ripeto le mille e mille volte, e ti *lodo* e *benedico* per tutto ciò che hai fatto e patito per me e per tutti.

*Grazie* e *Ti benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*benedico*.

Deh, o Gesù fa che tutto il mio  
essere ti mandi un flusso  
continuo di ringraziamenti e  
benedizioni, in modo da  
attirare su di me e su tutti il  
flusso delle tue grazie e  
benedizioni!

Deh, o Gesù stringimi al tuo  
cuore colle tue santissime mani  
e segna tutte le particelle del  
mio essere col tuo *Ti benedico*,  
per fare che da me altro non  
possa uscire che un inno  
continuo verso di te!

Perciò mi lascio in te, per  
seguirti in ciò che farai; anzi  
opererai tu stesso per me.  
Ed io, fin d' ora, lascio i  
miei pensieri in te per

difenderti dai tuoi nemici, il  
respiro per corteggio e  
compagnia, il palpito per dirti  
sempre Ti amo e a rifarti  
dell'amore che non ti danno gli  
altri; le gocce del mio sangue  
a ripararti e a restituirti gli  
onori e la stima che ti tolgono  
i tuoi nemici con gli insulti,  
sputi e schiaffi, e tutto il  
mio essere per guardia.

Dolce mio Amore, sebbene debbo  
attendere alle mie occupazioni,  
resto nel tuo cuore; ho paura  
d'uscirne. Tu mi terrai in te,  
non è vero?

I nostri palpiti si  
intenderanno a vicenda e si  
confonderanno insieme in modo  
da darmi vita, amore, stretta  
unione inseparabile con te.

Mio Gesù, se vedi che sto per  
sfuggirti, il tuo palpito si

acceleri nel mio, le tue mani  
mi stringano più forte al tuo  
cuore, i tuoi occhi mi guardino  
e mi gettino saette di fuoco,  
affinché io, sentendoti, mi  
lasci subito tirare all'unione  
con te.

Deh, mio Gesù!  
Dammi il bacio del divino  
amore, abbracciami e  
benedicimi; io ti bacio nel  
dolcissimo tuo cuore, e mi  
resto in te.